



Intervento Diego Pellegrino
Portavoce di A.R.T.E

I numeri di A.R.T.E.



Non esiste vento favorevole per il marinaio che non ha chiara la rotta.

Lucio Anneo Seneca

SOCI



Indice

- I principi fondamentali di A.R.T.E
- Come è intervenuta A.R.T.E
- Le proposte di intervento
- Il Caro-Bolletta
- Proposte per il Caro Energia
- Le Parole dell'Emergenza Gas

I principi fondamentali di A.R.T.E

L'Associazione è costituita con l'obiettivo di sviluppare il mercato e la concorrenza del settore energetico con particolare riguardo alle attività di commercializzazione e vendita ai clienti finali dell'energia elettrica, gas.

A.R.T.E intende costruire, sviluppare e mettere a disposizione della comunità, un insieme di conoscenze acquisite dal processo di condivisione delle culture aziendali dei Soci e dall'acquisizione di contributi esterni di rilevante pregio scientifico

L'Associazione intende inoltre partecipare all'elaborazione delle politiche pubbliche nel settore energetico in modo trasparente e indipendente, assumendo in ogni sede posizioni coerenti con l'affermazione dei seguenti Principi fondamentali

Come è intervenuta A.R.T.E (1/2)

In questi ultimi due anni, A.R.T.E ha intrapreso diverse iniziative, instaurando dialoghi costruttivi con l'Autorità e le Istituzioni.

Sotto ponendo le difficoltà presenti nel mercato, sensibilizzando gli stakeholder, ha consolidato i rapporti di fiducia con gli operatori e con tutti gli altri soggetti della filiera energetica; attraverso richieste di continui incontri e di ripetuti interventi, strutturati sulla base delle diverse esigenze del caso concreto, per fornire un'analisi completa della questione evitando il rischio di sottovalutazione delle problematiche.



Come è intervenuta A.R.T.E (2/2)

Al fine di sottoporre all'attenzione delle Istituzioni le problematiche presenti nel settore e avanzando proposte concrete, A.R.T.E:

- si è fatta promotrice di numerosi confronti con i decisori politici responsabili dei settori energia dei principali partiti;
- ha partecipato inoltre a diversi tavoli istituzionali e inter-associativi, che hanno visto coinvolte altre associazioni rappresentative di settore (*Legambiente, WWF, Energia Libera, Aiget, Elettricità Futura, Italia Solare, Anev, e le diverse Associazioni lato Consumatori*).
- ha partecipato all'Audizione presso la 10° Commissione del Senato (Industria, commercio, turismo) nell'ambito dell'esame dell'atto dell'Unione europea COM (2022) 138 definitivo (*Sicurezza dell'approvvigionamento e prezzi dell'energia accessibili: opzioni per misure immediate e in vista del prossimo inverno*);
- ha incontrato il Ministro degli Esteri, L. Di Maio (16 Settembre 2022);
- ha incontrato la Viceministra dell'Economia e delle Finanze L. Castelli (19 Settembre 2022).

Le proposte di intervento (1/2)

Extraprofiti

A.R.T.E ha manifestato a più riprese il proprio disappunto in merito alla previsione di tassare gli extraprofiti della produzione rinnovabile, evidenziandone i possibili risvolti negativi, rischiando di restare una misura emergenziale, incapace di superare le reali difficoltà della crisi in atto, provocando una frattura dell'architettura concorrenziale del settore, fornendo, a fortiori, un precedente molto pericoloso.

La misura, per come ora elaborata, essendo costituita dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, difetta del criterio della competenza, essenziale per il corretto calcolo dell'imposta, rischiando di falsare il libero mercato, creando un ulteriore malfunzionamento del meccanismo all'interno della filiera energetica.

Ciò si aggiunge ai ritardi manifestati nel ciclo di fatturazione da parte dei soggetti obbligati a monte, sottoponendo all'applicazione dell'imposta soggetti della filiera non individuati al fine dalla normativa di riferimento.

L'inadeguatezza della previsione normativa, sottovalutata sino ad ora, necessita di una revisione che tenga conto di ciò, evitando ritardi gravanti sull'economia del Paese e sui consumatori.

Le proposte di intervento (2/2)

Credito d'imposta

A.R.T.E, già nel corso della pandemia, aveva proposto l'istituzione di un credito d'imposta in sostegno delle difficoltà dei consumatori.

L'Associazione ha apprezzato il recepimento da parte del Governo di tali misure per le imprese energivore, attualmente in evidenti difficoltà nel far sopravvivere le proprie attività di impresa.

Tale proposta, volta a favorire la creazione di un meccanismo di compensazione, fornisce un'adeguata misura per fronteggiare i danni economici subiti, garantendo la sopravvivenza degli operatori e ricucendo lo strappo provocato dagli inadempimenti su tutta la filiera del mercato.

Il «Caro-Bolletta»

Sin dai primi sintomi, ancor prima che si scatenasse la crisi energetica, A.R.T.E ha sottoposto all'attenzione delle Istituzioni tali problematiche, consapevole dei rischi legati da una possibile atteggiamento lassista.

L'energia ormai da considerare come **bene di lusso**, avendo raggiunto livelli inimmaginabili, non consente l'esercizio di molte attività economiche e imprenditoriali, schiacciate dall'attuale «Caro Bolletta», alimentando il livello di povertà energetica e di disoccupazione facilitando la recessione del nostro Paese.

Sono infatti molteplici i temi coinvolti e strettamente legati all'aumento del prezzo della materia prima per tutto il tessuto sociale e imprenditoriale italiano, i quali necessitano di interventi rapidi e risolutivi per la salvaguardia di tutto il settore.

Tali difficoltà rischiano di causare un effetto a catena sempre più grave e sempre maggiormente difficile da risolvere, basti pensare al tema degli insoluti.

Questa circostanza si riflette sulla già delicata armonia concorrenziale del settore energetico, decretando la fine del mercato libero della vendita di energia elettrica e gas naturale; la sofferta conquista commerciale in base alla quale, a partire dal 1° luglio 2007, tutti gli utenti della rete elettrica italiana, comprese le famiglie e le piccole e medie imprese, avrebbero potuto scegliere liberamente il proprio fornitore.

Oggi l'Associazione è attiva nel settore con proposte non solo di carattere emergenziale, ma che riescano ad intervenire in maniera strutturale sulle discrasie del settore energetico.

Proposte per il Caro Energia (1/2)

Formazione Prezzo Energia

Il sistema attuale di formazione del prezzo, utilizzando il «System Marginal Price», risulta obsoleto, in quanto legato ad un contesto energetico fortemente differente da quello odierno.

Nel paniere dei possibili interventi a carattere d'urgenza in corso di valutazione, A.R.T.E ha suggerito la modifica del meccanismo di formazione del prezzo in borsa, con l'introduzione del sistema del «Pay as Bid», prevedendo un CAP per tipologia di fonte di produzione.

Questo permetterebbe un immediato effetto calmierante sui prezzi risolvendo al contempo il delicato malinteso degli extraprofitti, oltre a ridurre drasticamente la speculazione gravissima in atto.

Parallelamente un cap sul prezzo del gas garantirebbe gli stessi benefici, a testimonianza della necessità di separare le fonti fossili dalle rinnovabili dal meccanismo di formazione del prezzo.

Proposte per il Caro Energia (2/2)

Garanzie

L' inarrestabilità del prezzo della materia prima si riverbera sugli operatori del settore incidendo sul tema delle Garanzie, e concretizzandosi in importanti difficoltà economiche per le imprese del settore energia.

Gli interventi e sostegni governativi previsti in favore dei clienti finali non possono essere ritenuti sufficienti, in quanto questi non tengono conto dei diversi livelli dell'intera filiera energetica e risolvendosi esclusivamente a beneficio dei soli clienti finali.

Tali disagi sono da ricondurre in particolar modo, al gravoso meccanismo di fidejussioni e garanzie che l'Operatore è tenuto a prestare verso Terna, GME, Snam e Distributori, impedendo la sopravvivenza finanziaria degli operatori e favorendo il collasso del sistema.

Le Garanzie richieste da tali soggetti, infatti, direttamente connesse al prezzo dell'energia sono quintuplicate per gli operatori, impossibilitati nel fornire le nuove garanzie necessarie per garantire la continuità del servizio somministrato.

A questo si aggiunge l'ulteriore perentorietà dei termini di adempimento stabiliti, come anche la mancanza di disponibilità da parte delle Banche a prestare nuove garanzie agli operatori.

Tale situazione oggi ha provocato il default di 30 società di fornitura di energia elettrica e gas in Italia.

In ragione del crescente inasprimento del sistema delle garanzie e delle possibilità di rateizzazione concessa ai clienti finali, occorre ripristinare un giusto equilibrio prevedendo una tempistica paritaria tra gli incassi e le garanzie da rilasciare per l'erogazione del servizio.

Le parole dell'emergenza GAS

- ✓ In Italia, la domenica, abbiamo circa 50 milioni di Allenatori.....
- ✓ Tutti eravamo virologi negli ultimi due anni;
- ✓ Tutti ci siamo fatti ingegneri elettrici o Gassologi.

È cambiato il vocabolario; e in quello nuovo ci sono parole che si ripetono, sembrerebbe, più per sonorità che per significato.

Mi farebbe davvero piacere condividere con Voi alcune di queste parole con un mio personalissimo contributo.....

Le parole dell'emergenza GAS

- **Speculazione**
- **Extraprofiti**
- **Stoccaggio Gas**
- **TTF**
- **Prezzo**
- **Price Cap**
- **Garanzie**
- **Mercato di Tutela**
- **Fornitore di ultima istanza**

Le parole dell'emergenza GAS

Speculazione (Prof. Massimo Nicolazzi)

In realtà, tecnicamente, **il “vero” speculatore è quello che prende posizioni senza farvi copertura. Nessun operatore o quasi è perciò speculatore; che oggi buona parte degli impegni di cassa sono bloccati dal garantirsi un margine sul gas che (ri)venderanno.**

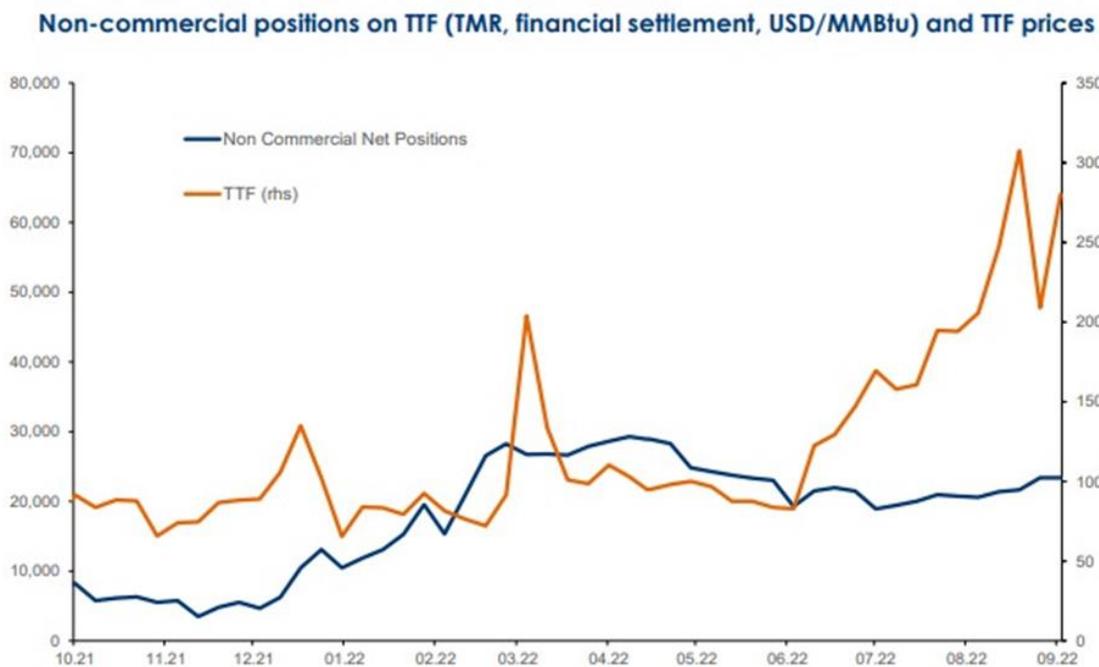
Faccio un esempio usando non i futures ma uno strumento di più immediata comprensione. Per garantirsi un margine sul gas che consegnerà un operatore può fare, di regola con un'istituzione finanziaria, un “collar” sul prezzo futuro. Devo vendere gas a dicembre. Concordo una fascia di prezzo (il collare) tra 190 e 210. Se il prezzo futuro sarà inferiore a 190 la banca mi coprirà la differenza; e se il prezzo sarà superiore a 210 la banca si terrà l'eccesso. L'operatore a fronte delle future fluttuazioni di prezzo si garantisce così che incasserà “almeno” 190.

Chi è lo speculatore in questa sequenza? La banca o l'operatore? Poi nella realtà anche la banca correrà a ricoprirsì, e così all'infinito. Comprando futures o altri derivati gli operatori non fanno che replicare questo meccanismo di garanzia del prezzo futuro. Lo “speculatore” inteso come scommettitore senza copertura è insomma bestia rara; e quelli che ci sono in quanto prenditori di rischio di ultima istanza in realtà tolgono il fattore rischio dal mercato fisico e lo aiutano a stabilizzarsi. Lo speculatore, se esiste, è un benefattore.

Le parole dell'emergenza GAS

22

Non-commercial positions on TTF vs. prices



Source: Intesa Sanpaolo on data from the U.S. Commodity Futures Trading Commission (CFTC)

Le parole dell'emergenza GAS

Price CAP – (Ref Ricerche)

- •un price cap alle sole importazioni del gas russo sfruttando la posizione europea di semi monopsonio, con l'obiettivo di abbassare il prezzo internazionale del gas trasportato via terra. Si ricorderà che questa questione è di attualità da alcuni mesi ormai in Italia: il timore è che una calmierazione unilaterale dei prezzi del gas possa causare una reazione aggressiva della Russia o che si concretizzi in un rifiuto da parte dei provider russi di consegnare del tutto il gas. Tale rischio è sempre compensato dalla necessità da parte della Russia dei proventi dalla vendita di gas, che almeno nel breve termine non può essere dirottato verso altre aree del mondo (ad. es. la Cina);
- •è stato proposto un price cap alle importazioni di tutto il gas, con lo stesso scopo descritto al punto precedente. Il problema di introdurre una misura simile è che il mercato del gas naturale liquefatto è globale e l'Europa non si trova in una posizione di monopsonio in questo caso, poiché la maggior parte dei paesi asiatici si rifornisce di gas in questo modo. La naturale conseguenza di una misura simile sarebbe la maggiore attrattività per i produttori di NLG degli hub di domanda asiatici e una conseguente crisi di offerta per l'Europa;
- •applicazione di prezzi amministrati in Europa (o negli stati caratterizzati da elevati prezzi). Tale meccanismo presuppone che il gas venga pagato a prezzi di mercato, ma che sia definito un cap (o un prezzo amministrato) pagato dai consumatori finali. La differenza fra il prezzo di mercato e il prezzo amministrato deve poi essere riassorbito attraverso compensazioni agli operatori attraverso strumenti di finanza pubblica.



associazione.arte@pec.it
Sede Legale : Via Goito 24 – 00185 Roma
info@assoperatori.it